

# L'ARGENTERIA DELL'ANIMA BRILLA DI PIU' COL PANNINO DELLA CULTURA

Ultimo aggiornamento lunedì 12 maggio 2008

Presentata alla Fiera internazionale del libro di Torino, la seconda edizione del Premio Tropea

di Pasqualino Pandullo

TORINO - Un Premio, soprattutto un Premio letterario, in fondo Ã un pretesto. Almeno per noi del Premio Tropea questo Ã: fin dall'inizio. Lo abbiamo sempre detto. Anche se Mariolina Venezia dopo essere stata da noi ha vinto il Campiello. Anche se il Tropea fa giÃ parte dell'elenco dei principali Premi italiani, redatto da "Libri e riviste d'Italia", il Bimestre cultura editoriale e promozione della lettura del Ministero per i Beni e le attivitÃ culturali.

Lo abbiamo ripetuto questa mattina, alla nostra conferenza stampa nel tempio sacro del libro, la Fiera internazionale di Torino. C'era piÃ gente dell'anno scorso, alle 11.30, nello stand K175, quello della Regione Calabria, la "casa" di Gilberto Floriani che ha ospitato noi e altre realtÃ, gli editori in primis, segni tangibili del fermento culturale che attraversa la nostra regione.

Isabella Bossi Fedrigotti, presidente del Comitato tecnico-scientifico che ci ha onorato della sua presenza, ha detto delle cose bellissime. E verissime. Hanno un senso i Premi, perchÃ ha un senso la lettura: chi legge ha detto la Fedrigotti ha detto Ã come chi ha un panno per lucidare l'argenteria che Ã la sua anima. BenchÃ la nostra prima edizione sia andata benissimo, anche al di lÃ delle aspettative ha concluso ha concluso la ricaduta di un Premio non si misura con le persone e con gli articoli: il nascosto Ã molto di piÃ.

Giuliano Vigini, tra un Javier MarÃas e il Premio Alassio che lo vede tra i registi e una diretta per "A sua immagine" su Raiuno, ha trovato il tempo di venire da noi. Anche questo Ã un segno, e gliene siamo profondamente grati. Non si tratta di dare una stampella agli editori ha detto Vigini in conferenza stampa ha detto, un Premio come il Tropea comincia ad essere molto di piÃ. Maria FaragÃ, con tutta la grazia e il garbo di cui Ã capace, ha spiegato bene questo bisogno d'incontrarsi (e in un posto cosÃ bello come Tropea) da cui nasce la nostra iniziativa: un'iniziativa ha detto si Ã spinta a dire ha detto che si svolge in Calabria, sÃ, ma senza voler a tutti i costi ricorrere a quel concetto cosÃ trito e ritrito che Ã la "calabresitÃ". Con noi, a Giacinto Gaetano, il dirigente regionale che con tanta attenzione ci segue giÃ dall'anno scorso, soprattutto nella capitale sabauda: e dopo aver portato il saluto del vice presidente della giunta regionale Domenico Cersosimo, ha spiegato che obiettivo prioritario dell'Assessorato alla cultura Ã quello della diffusione della lettura, coccolando i lettori forti e invogliando i lettori potenziali.

Un obiettivo ampio, ma che va perseguito concretamente territorio per territorio: il Premio Tropea converge su questo obiettivo ha affermato il direttore del Sistema bibliotecario Vibonese, Gilberto Floriani ha detto ed anche per questo va sostenuto. Ed io? Io ho annunciato che quest'anno le serate di luglio avranno a loro interno uno spazio dedicato al Concorso intitolato a Federica Monteleone: un articolo o un racconto breve riservato agli studenti calabresi. Lo organizza la Consulta delle associazioni tropeane, presieduta da Vittoria SaccÃ. Poi, ho ricordato quali sono i tre finalisti, ho ringraziato Confindustria Vibo Valentia quest'anno al nostro fianco, ho ringraziato il segretario generale del Comune di Torino, Adolfo Repice, che Ã tornato al Lingotto per seguirci e che ci vuole bene (lo originario di Tropea? No, no: io sono tro-pea-no!) ed ho invitato tutti a Tropea.

Ci sarÃ anche Bottega editoriale, l'agenzia che anche da Torino ci ha dato una grande mano d'aiuto. A cominciare dal mastro Bottega, Fulvio Mazza, che ha moderato benissimo anche la conferenza stampa di oggi.

Adesso, comincia la gran volata verso le tre serate di luglio.